



“Fu detto da taluno che questa guerra ha annullato il valore individuale che tanto rifulgeva nelle nostre guerre del risorgimento: ABDON SIBAUD é per noi la smentita di questa affermazione. Troppo luminosa fu la sua carriera di volontario e troppo radiosa fu la sua morte per negare la sua opera individuale la fama di “eroico soldato”.

E poiché Egli é nato in questa nostra città ed è morto al fronte illustrandola colla radiosità del suo esempio, vogliamo, tratteggiarne la smagliante figura, perché sia fonte di emulazione

ai concittadini che lassù difendono le sorti della patria nostra.

Nato a Ferrara da Decio (noto educatore della gioventù) e da Maria Luisa Rinaldi, a vent'anni, nel 1901, si arruolò volontario. Dopo tre anni, di sottoufficiale, entrava nella scuola militare di Modena da cui usciva, nel 1906 sottotenente. Promosso tenente, venne inviato in Libia, ove con la prima ferita (1912) ottenne la prima medaglia al valore.

L'anno dopo fu promosso capitano per merito di guerra.

Scoppiata la guerra Italo - Austriaca, col suo valore, ottenne successivamente la medaglia d'argento al valore, la croce da cavaliere dell'ordine militare di Savoia, la croce di ferro con palme del Comando Supremo Francese e la promozione a Maggiore.

Ferito nuovamente nel 1918. Egli, benché zoppicante, sentì l'impossibilità di vivere lontano dai suoi soldati che lo amavano come un padre che Egli, nel suo cuore di soldato, sapeva lanciare alla vittoria.

Così il 17 giugno u.s. mentre guidava il suo battaglione, una granata lo colpì in pieno votandolo alla perpetua gloria che la patria largisce a chi per essa dona la vita. Egli attendeva a giorni la



*Consegna Medaglia d'Argento al Valor Militare*

promozione a Tenente Colonnello.

All'annuncio della morte gloriosa, il

Comando del

reggimento, ha

proposto che ad

onorare la memoria gli

sia decretata una

speciale onorificenza.

Sia gloria a Lui!

Quando la pace risplenderà ancora sulla nostra terra, quando la immancabile vittoria coronerà la fronte dell'Italia nostra, sulla tavola di bronzo in cui saranno scritte le benemerienze dei cittadini verso la patria, il nome glorioso di ABDON SIBAUD brillerà in lettere d'oro.

Fra i concittadini caduti al fronte, giganteggia la figura di questo autentico Eroe, decorato con sette medaglie al valore, pervenuto al grado di Maggiore per virtù d'animo, per saldezza di tempo, per amore alla carriera valorosamente intrapresa.

Ferrara riconoscente depone i fiori purpurei del ricordo sulla terra amossa del suo sepolcro.”